

Testimonianza di un operaio

Parrocchiani carissimi, Oggi CRISTO è RISORTO e vuole risorgere nei nostri cuori ma proprio per questo vuole che noi Cristiani lo facciamo rinascere nelle nostre città, paesi, comunità e famiglie. I **miei auguri per una Pasqua cristiana** personale e, nello stesso tempo, comunitaria ve li faccio con la testimonianza di questo sconosciuto ma reale operaio.

“IERI avevo un lavoro, OGGI probabilmente perderò il lavoro, DOMANI non avrò un lavoro. Questa è la condizione di moltissime persone oggi, che da anni vive la precarietà del lavoro, anche se dovrebbe essere la base per costruirti una vita. Le aziende chiudono, o peggio trasferiscono il lavoro esternamente, togliendo lavoro per darlo ad altri che sono sotto-sotto-pagati. Oggi in l'Italia si verificano **situazioni vergognose**: penso ai **politici**, ai **calciatori** e ai **manager**, tre categorie che **guadagnano troppo**, che fanno poco e se anche sbagliano fanno pagare agli altri le proprie scelte continuando a guadagnare troppo. **Sbagliano e non pagano, paghiamo noi e loro sempre più ricchi**. Il lavoro non è hobby per la maggior parte di noi cittadini. Noi facciamo fatica ad arrivare a fine mese, mentre per alcuni non gli basta una vita per sperperare tutti i soldi che si fanno con la nostra fatica. La rabbia è molta, È INGIUSTO. **Se perdi il lavoro al giorno d'oggi: è una tragedia?** Sì, soprattutto oggi con la crisi economica pesante che abbiamo, NON ne trovi un altro facilmente. Sì, quando il tuo lavoro è troppo settoriale e specifico. Sì, quando l'azienda dove lavori fa parte di te da 15, 20, 30 anni ed è diventata, in un certo senso un pezzo di famiglia. Sì, quando ci passi la maggior parte della tua vita (8-10 ore al giorno). Sì, quando vedi un'azienda creata e poi massacrata da uno o tanti di quei MANAGER troppo pagati. Sì, quando vedi sgretolarsi il terreno sotto i tuoi piedi un po' alla volta per anni, un'agonia infinita che falcia decine di persone con cui hai condiviso anni di lavoro, creato un pezzo di storia. Sì, quando i tuoi colleghi sono parte della tua vita. Sì, quando ami il tuo lavoro e ti piace farlo. Sì, quando il lavoro, proprio quel lavoro, ti fa sentire bene, importante. Sì, quando nel lavoro trovi la tua dimensione, ti gratifichi e ti senti utile. Sì, quando il tuo lavoro ti aiuta a sopportare le sofferenze che hai in famiglia. Sì, quando la tua dignità è anche il tuo lavoro. **Togliere il lavoro è togliere la dignità umana!** Non ti tolgono il lavoro te lo rubano effettivamente. RUBANO, perché non lo perde solo chi non lavora bene, chi è un fannullone o chi se n'appropria. Lo perdono tutti indistintamente solo per garantire gli stipendi di quei manager a cui tutto è permesso. Grazie a questa politica possiamo deturpare l'Italia della sua storia, tradizione cultura; il pregio del made in Italy di famosi marchi che distingue l'Italia, se ne va nei paesi più dispersi del mondo senza che nessuno fermi questo migrare d'aziende all'estero. Prima emigravano dal sud al nord. Ora emigrano dal nord all'estero...E poi? Non si salva niente, solo il denaro che si può intascare”
E' BUONA PASQUA, se facciamo risorgere Gesù nella nostra società:AUGURI,